

CONSIGLIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

I convocazione

Seduta pubblica del 16/10/2024

Presiede la CONSIGLIERA METROPOLITANA ACCORSI SARA

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

Accorsi Sara	De Martino Maria Luigia
Barbieri Gessica (*)	Larghetti Simona
Bassi Emanuele (*)	Montanari Matteo (*)
Bertoni Angela (*)	Panieri Marco (*)
Bittini Loretta	Panzacchi Barbara (*)
Cima Franco	Santoni Alessandro (*)
Crescimbeni Paolo (*)	

Sono assenti giustificati i Consiglieri:

Lepore Matteo (Sindaco)

Carapia Simone

Celli Davide

Polazzi Mattia

Vacchi Nicolas

Presenti n. 13

Scrutatori: Larghetti Simona, Panzacchi Barbara, De Martino Maria Luigia.

Partecipa la SEGRETARIA GENERALE RIVA MARIA

(*) partecipa da remoto

SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI APPALTI METROPOLITANI E
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
SERVIZIO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

**Oggetto: INTERPORTO BOLOGNA S.p.A APPROVAZIONE PROPOSTA DI
MODIFICHE STATUTARIE**

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Decisione

- 1) Approva, per le ragioni indicate in motivazione, la proposta di modifiche statutarie di Interporto Bologna S.p.A, allegata sub 1) al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
- 2) Autorizza il Sindaco metropolitano o suo delegato a partecipare all'Assemblea straordinaria dei soci di Interporto Bologna S.p.A. convocata per il 29 ottobre p.v., e, per quanto di competenza, ad esprimere voto favorevole in ordine alla modifica dello Statuto di cui al precedente punto 1, nonché ad apportare le variazioni di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie o utili, per il buon fine della presente deliberazione.
- 3) Conferisce al presente atto l'immediata eseguibilità per le ragioni indicate in motivazione.

Motivazione

La Città metropolitana di Bologna è socio di Interporto Bologna S.p.A nel quale detiene una quota pari al 17,56% del capitale sociale attualmente fissato in Euro 22.436.766,00.

Si richiama:

- la deliberazione n. 64 del 20/12/2023, in attuazione dell'art 20 del D.Lgs 175/2016 “ Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica”, con la quale il Consiglio metropolitano ha deliberato il mantenimento della Società in questione, il cui interesse è anche collegato ad una rinnovata valutazione degli sviluppi di Interporto, maturata dall'amministrazione del Comune di Bologna (il cui Sindaco è per legge anche Sindaco metropolitano) che, a differenza della precedente, ha manifestato l'interesse al mantenimento di una proprietà pubblica, per garantire un presidio pubblico in un'infrastruttura importante come Interporto, anche a garanzia dell'etica e della sicurezza sul lavoro; il raggiungimento di tale obiettivo è connesso ad una complessa operazione di riassetto societario, di modifica dell'oggetto sociale e di riconversione delle attività. A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro, allargato agli Enti pubblici soci e alla società Interporto stessa, per approfondire

tutti gli aspetti richiesti, anche di equilibrio di bilancio, a cui ha partecipato anche la Città metropolitana;

- l'Accordo Territoriale tra Città metropolitana e Regione di luglio 2022 per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica che sancisce che l'Interporto per caratteristiche, dimensione e importanza resti il luogo specificatamente dedicato agli insediamenti logistici dell'area metropolitana. E' stato confermato e rafforzato il ruolo strategico di Interporto di Bologna in quanto l'unica piattaforma intermodale ferro/gomma di rilievo metropolitano, regionale e nazionale sulla quale investire, nell'ambito di una contenuta e selettiva espansione su tale area.

- la deliberazione n. 4 del 28/02/2024, con la quale il Consiglio metropolitano, per le motivazioni ivi contenute, ha concesso un'anticipazione di liquidità alla Società per l'anno 2024.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione di Interporto, ha inviato la convocazione dell'Assemblea straordinaria dei soci per il giorno 29 ottobre p.v. in atti al PG. 62831/2024 con il seguente o.d.g: 1) Modifiche statutarie; 2) Varie ed eventuali.

La proposta di Statuto di Interporto, allegata alla presente sub 1) quale parte integrante e sostanziale, è contenuta in una tabella sinottica in cui viene messo a confronto il vigente Statuto con le proposte di modifiche approvate dal C.d.A nella seduta del 20 settembre u.s, che rispecchiano il rinnovamento dell'attività volto a riposizionare il core business societario, con efficientamento della struttura aziendale, in armonia con i precedenti piani industriali e l'attuale, in corso di perfezionamento, nonché in attuazione della complessa operazione prospettata di riassetto societario, di cui alla citata deliberazione di Consiglio metropolitano n. 64/2023.

Inoltre si evidenzia che le motivazioni alla base delle variazioni statutarie proposte dal Consiglio di Amministrazione sono:

- 1) Lettura aggiornata della L. 240/90 sulla realizzazione degli interporti, sui temi ferroviari ed ambientali.
- 2) Servizi alle imprese, innovazione, ambiente, temi sociali;
- 3) Governance aderente alla natura pubblica-privata della società;
- 4) Funzionamento e gestione: Assemblea, C.d.A, deleghe, rappresentanza;
- 5) Attenzione al genera meno rappresentato.

E' opportuno rilevare che dopo 52 anni dalla costituzione della Società, si rende necessario ridefinire l'oggetto sociale e le attività economiche ad esso collegate. La legge istitutiva degli Interporti italiani n. 240 del 4 agosto 1990 dava una definizione esauriente e completa della natura pubblica delle società interportuali, e della loro collocazione nel territorio urbano, *come complesso organico di infrastrutture e servizi integrati, finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto,*

comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi ed in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione e di aree dedicate al magazzinaggio di merci ed alle attività di logistica distributiva ed industriale. Tale definizione richiede oggi di essere arricchita ed aggiornata alla luce degli importanti cambiamenti e delle innovazioni che i settori della logistica e del trasporto delle merci stanno registrando nel campo delle nuove tecnologie informatiche e telematiche, della produzione di energia da fonti rinnovabili, dei mezzi di trasporto su gomma e su ferro e dell'organizzazione della distribuzione e della commercializzazione dei beni (*e-commerce* e *city logistics*), tenendo conto del ruolo che Interporto ha già acquisito e svolto negli ultimi anni e di quello di cui è attualmente chiamato a svolgere per riposizionare il core business aziendale e che acquisirà maggiormente in futuro anche grazie al piano degli investimenti. Il riposizionamento del business societario, punta pertanto in primo luogo a trovare il giusto bilanciamento fra l'attività di progettazione e realizzazione di immobili dedicati alla logistica, che hanno contraddistinto gli anni di espansione della infrastruttura, e quello di sviluppo dei servizi ferroviari e della relativa infrastruttura, oltre che con l'attività di Facility Management & Maintenance, le attività legate alla transizione ecologica (energia), le attività e servizi legate alle persone ed ai temi della logistica etica (quest'ultimi in particolare promossi da Città metropolitana e Comun di Bologna), per realizzare quegli obiettivi socio economici e ambientali di cui l'Interporto si fa portatore. All'interno di questo contesto si innesta il definitivo completamento del terzo Piano Particolareggiato nel 2022 ed il prevalere dell'esigenza di limitare il consumo di suolo, secondo quanto previsto nel citato Accordo Territoriale del 2022 nonché sia dal PUMS (Piano urbano della Mobilità sostenibile) e dal relativo PULS, sia dal PTM (Piano Territoriale Metropolitan), che implicano che la Società concentri sempre più il core business della propria attività sul segmento ferroviario e su quello dei servizi alle imprese. Inoltre, la tumultuosa crescita occupazionale del comparto logistico e la complessa organizzazione del lavoro delle imprese del settore hanno contribuito a porre all'attenzione sui temi dell'Agenda ONU 2030 e ESG, quali la responsabilità sociale d'impresa, la legalità e la trasparenza nei rapporti e nei contratti di lavoro. Il rinnovato impegno della Società nel comparto ferroviario ed in quello delle energie rinnovabili che, come rilevato, si inserisce nel progetto di ridisegno delle funzioni d'interporto anche sancito dal cambio di indirizzo voluto dalla nuova amministrazione comunale e condiviso dalla Città metropolitana, si prefigge pertanto anche il compito di conciliare obiettivi di social welfare e sostenibilità ambientale con la creazione delle condizioni necessarie a garantire la sostenibilità economica della Società nel lungo periodo, attraverso un delicato e complesso periodo di transizione. Si dà atto che lo sviluppo dei predetti servizi deve essere accompagnato altresì da un sostegno derivante dall'attività di gestione immobili, che rimane quale spina dorsale e viene aumentata grazie a progetti di rigenerazione di aree di proprietà della Società e che permettono entro il 2026 di realizzare immobili logistici di nuova generazione, altamente performanti in termini di efficienza

energetica e sostenibilità, da mantenere in proprietà.

Va comunque evidenziata la complessità e la delicatezza della fase di cambiamento strutturale della Società, in un quadro aggravato dal difficile contesto economico internazionale e dalle sue ricadute negative sull'economia nazionale.

Inoltre, si dà atto che la Società, al fine di riposizionare il core business, sta attuando un importante piano di investimenti per oltre 61 milioni di Euro. Il focus principale del piano investimenti, così come dichiarato dalla Società, è incentrato su 3 direttrici principali:

- potenziamento dell'asset ferroviario attraverso la costruzione di un nuovo terminal ferroviario intermodale di proprietà con binari di lunghezza a 750 m, piazzale di stoccaggio e 2 gru a portale per movimentare le merci;
- realizzazione di due magazzini di proprietà attraverso un progetto di rigenerazione di aree precedentemente adibite a piazzali;
- realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici e creazione di un condominio energetico/comunità energetica rinnovabile con l'obiettivo della neutralità carbonica dell'infrastruttura.

Si dà altresì atto che gli investimenti in programma doteranno, quindi, la Società di nuovi importanti asset che contribuiranno alla valorizzazione della Società stessa ed al consolidarsi del suo posizionamento strategico sul mercato dell'intermodalità ferroviaria e dei servizi logistici e ridurre i *gap* con-gli Interporti più vicini. La Società prevede di far fronte agli investimenti programmati con un mix di fonti di finanziamento composto da risorse proprie e debito a B/T, finanziamenti a M/L termine e da contributi a fondo perduto messi a disposizione dal Governo italiano e dall'Unione Europea. La parte preponderante della struttura finanziaria a supporto degli investimenti è rappresentata dai contributi pubblici a fondo perduto che sosterranno l'investimento ferroviario (in particolare: una quota di contributi pubblici ministeriali a supporto dell'investimento ferroviario per circa Euro10 milioni e una quota di contributi pubblici legati ai Fondi FSC per Euro 20 milioni) e permetteranno di ricorrere a debito bancario a M/L termine a sostegno degli investimenti immobiliari e degli altri investimenti. Nel contempo si evidenzia che la crescita dell'intermodalità e la capacità di Interporto Bologna di attrarre investimenti e nuove attività legandole al trasporto intermodale costituirà elemento fondamentale per la città di Bologna e per il territorio metropolitano, oltre che per la Regione, per ridurre l'impatto del traffico stradale pesante, legato al trasporto delle merci, soprattutto su lunghe percorrenze e, di conseguenza, contribuendo a diminuire gli incidenti stradali, l'inquinamento atmosferico ed acustico mentre gli investimenti diretti della Società in impianti fotovoltaici permettano di avviare il progetto di creazione di un condominio energetico o comunità energetica rinnovabile e che vede Interporto Bologna quale soggetto promotore con un ruolo di *energy manager* all'interno dell'infrastruttura.

In quest'ottica di rilancio della Società, tenuto altresì specificamente conto della localizzazione

geografica di Bologna, quale nodo stradale e ferroviario di rilievo nazionale ed internazionale, al centro di cinque direttrici di traffico, la Città metropolitana e il Comune di Bologna, anche in qualità di azionisti che detengono congiuntamente la maggioranza del capitale sociale, ma non il controllo (come del resto non detiene alcun altro socio della Società), hanno inteso condividere che l'Interporto svolge una funzione strategica fondamentale non solo per il territorio metropolitano ma anche su scala regionale e nazionale. Gli anni difficili della pandemia, prima e del conflitto Russo-Ucraino, tuttora in atto, hanno confermato come le funzioni logistiche e quelle dell'intermodalità ferroviaria costituiscono, se ben governate, un elemento fondante della competitività del territorio metropolitano bolognese, nel dinamico contesto produttivo e industriale interprovinciale e regionale. Tale conclusione viene condivisa anche dalla Regione Emilia Romagna nell'Accordo territoriale di luglio 2022 per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna, previamente citato.

Si rileva che, in questa fase di cambiamento strutturale, è fondamentale, una modica della governance e comunque del modello organizzativo, con particolare riferimento all'ampliamento del C.d.A, quale responsabile delle strategie e della supervisione delle attività di business dell'azienda, per assicurare una più efficace ed efficiente gestione, attraverso un contributo di tutti i soci, pubblici e privati, che consenta una migliore istruttoria delle decisioni, garantendo un confronto ed un contraddittorio al proprio interno, con competenze e professionalità diversificate. Si evidenzia che, al fine di assicurare nel contempo, un sistema di gestione più elastico, è stata introdotta anche la possibilità di prevedere le figure di un amministratore delegato e di un direttore generale con ruoli e mansioni che saranno definite dallo stesso C.d.A, che possono senz'altro rispettivamente garantire una maggiore visione complessiva anche dei processi aziendali e un migliore assolvimento dei compiti operativi e comunque di attuazione delle strategie aziendali

Le modifiche statutarie in senso innovativo nel dettaglio riguardano:

- **la durata della Società (art. 3)**, che è passata dal 31 dicembre 2050 al 31 dicembre 2070, al fine di prevedere un orizzonte temporale di maggior respiro tenuto conto del programma degli investimenti;
- **l'oggetto sociale (art.4)**, in cui viene descritta nel dettaglio la tipologia di servizi logistici ed intermodali che l'infrastruttura può offrire, con una attenzione particolare all'impatto ambientale ed energetico. La modifica proposta oltre a rispecchiare il profondo cambio di prospettiva perseguito dalla Società, teso a ridisegnare la *mission* secondo i dettami che caratterizzano il nuovo ruolo delle infrastrutture interportuali in Italia, in armonia con gli ultimi Piani industriali, di cui l'ultimo in corso di perfezionamento, è funzionale al miglior raggiungimento degli interessi generali che gli enti pubblici perseguono. A tal fine si richiama il comma 1 dell'art. 4, "*La Società è funzionale al raggiungimento di rilevanti interessi pubblici per la comunità: concentrare i*

flussi di merci e promuovere il trasporto multimodale (con effetti benefici sull'ambiente); aumentare la competitività e l'efficienza delle imprese di trasporto/logistica con sviluppo di soluzioni innovative anche per la distribuzione urbana e metropolitana delle merci; favorire lo sviluppo di reti logistiche nazionali ed internazionali, offrendo servizi competitivi al sistema produttivo, in particolare metropolitano e regionale” La nuova formulazione dell’oggetto sociale, dando infatti risalto in particolare a progetti e servizi logistici innovativi, che possono essere anche sottoposti a regolamentazione da parte degli Enti soci, assicura una maggiore conformità e migliore adeguatezza con il D.Lgs 175/2016 e in particolare con l’art. 4, comma 2, nonché con la nuova proposta di legge quadro in materia di interporti, in corso di discussione al Senato, dalla quale, in particolare, si evince che *“gli interporti sono considerati infrastrutture di pubblico interesse”*. Si aggiunge che la Società nel perseguimento dei suoi scopi terrà conto degli indirizzi fissati in materia di costituzione e gestione di Interporti previsti in sede di programmazione europea, nazionale e regionale nonché dei piani urbanistici;

- **la convocazione dell’Assemblea ordinaria e di quella straordinaria (artt. 12.1 e 12.3)**, con introduzione della possibilità che tali assemblee si possano svolgere anche in videoconferenza e/o in audio conferenza alle stesse condizioni previste per le riunioni del Consiglio di Amministrazione e che le convocazioni possano essere effettuate tramite Pec, come strumenti di comunicazione ordinari volti ad una maggiore semplificazione degli adempimenti e delle procedure a tal fine necessarie;
- **le competenze dell’Assemblea ordinaria e di quella straordinaria (artt. 13 e 14)**, con introduzione di due nuovi articoli per enunciare puntualmente le competenze dell’Assemblea ordinaria e straordinaria, non previste nell’attuale statuto. In tema di Assemblea ordinaria si rileva che ad essa è attribuita in particolare la nomina e il compenso degli organi; con riguardo al Consiglio di Amministrazione è prevista la nomina degli amministratori, con l’indicazione del Presidente e delle figure eventuali del Vice presidente e dell’Amministratore delegato. In osservanza delle disposizioni del D.Lgs 175/2016, l’Assemblea ordinaria inoltre autorizza il compimento, da parte degli amministratori, delle proposte di sottoscrizione, acquisizione, alienazione e dismissione, a qualunque titolo di partecipazioni in società costituite o costituende, anche non di controllo. In tema di Assemblea straordinaria si rileva che ad essa è attribuita la competenza in merito alle operazioni straordinarie e in particolare viene assegnata l’emissione dei prestiti obbligazionari, prima attribuita al C.d.A, relativamente agli eventuali impatti che ne potrebbero derivare (le obbligazioni possono essere semplici o strutturate, con o senza diritti per gli azionisti, con o senza garanzie, convertibili o non convertibili in azioni, con o senza opzioni sul patrimonio), ricordando che l’art. 2410 c.c prevede che, se la legge o lo statuto non dispongano diversamente, l'emissione di obbligazioni è deliberata dagli Amministratori;

- **le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria in seconda convocazione (art. 18)**, con precisazioni dei quorum costitutivi e deliberativi, al fine di rendere maggiormente coerente la previsione statutaria con le disposizioni normative e le massime dei consigli notarili, evidenziando che il quorum deliberativo in seconda convocazione non potrà mai superare quello stabilito dalla legge o dallo Statuto per la prima convocazione;
- **la composizione del Consiglio di Amministrazione (art.19)**, con ampliamento del numero degli amministratori, che passano da una previsione degli attuali 3 membri ad una con “un numero dispari di componenti, non superiore a 5 (cinque)”, per ragioni di adeguatezza organizzativa e di maggiore aderenza alla natura pubblico-privata della Società, con esplicita introduzione della regolamentazione sulla rappresentanza di genere per la composizione dell'organo, precisando che la società ha comunque sempre rispettato la parità di genere, anche se non era formalmente tenuta ai sensi di legge, evidenziando che non è mutato il sistema di nomina che rimane, salvo diversa e unanime deliberazione dell'Assemblea, quello del sistema di lista. Si precisa inoltre che ciascuna lista dovrà indicare espressamente il candidato che dovrà ricoprire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- **gli organi delegati (nuovo art. 20)**, con revisione delle modalità di attribuzione ed esercizio delle deleghe ed i relativi compensi, con previsione di un eventuale e solo amministratore delegato rispetto all' attuale possibilità di nominarne più di uno, individuato sulla base delle decisioni assunte dai soci in occasione della nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Resta confermato che, in caso di nomina, l'Amministratore delegato dovrà riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza almeno trimestrale, ai sensi dell'art. 2381, quinto comma del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire incarichi speciali in determinati ambiti ai Consiglieri, senza conferimento di delega e compensi aggiuntivi e può nominare procuratori e mandatari in genere per determinate categorie di atti, determinando contemporaneamente le mansioni mentre il Presidente dovrà fornire tempestiva informazione ai soci in merito alla nomina e alle deleghe attribuite all' Amministratore delegato nonché agli incarichi eventualmente conferiti ai singoli amministratori;
- **le competenze e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione (art.22)**, con migliore definizione delle relative competenze, anche nel rapporto con l'Assemblea. Vengono ampliate le materie di esclusiva competenza del Consiglio medesimo, che richiedono la maggioranza del Consiglieri in carica, a cui è stata in particolare aggiunta la predisposizione di budget, Piani Strategici/Industriali/Investimento, mentre vengono complessivamente confermate le altre previsioni (gestione diretta o l'affidamento a terzi della gestione degli impianti e dei servizi dell'Interporto; attribuzione di deleghe, come previamente rilevato ad un solo amministratore; sottoscrizione, acquisto, alienazione e dismissione di partecipazioni, anche non di controllo, di

- cui viene precisato che devono essere sottoposte ad autorizzazione assembleare). I quorum richiesti per la validità delle deliberazioni rimangono invariati ma viene introdotta la previsione che in caso di parità di voti, prevale il voto dato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- **il Presidente e il Vice Presidente**, come dai nuovi artt. 13.2, 19.6 e 23.1, il Consiglio di Amministrazione dovrà eleggere tra i suoi membri il Presidente e l'eventuale Vice Presidente sulla base della indicazione deliberata dai Soci in occasione della nomina dei componenti il Consiglio stesso, che dovranno essere comunicate ai soci. Viene ampliata la descrizione riguardante i compiti del Presidente in coerenza con la previsione dell'art 2381 del c.c. mentre il Vice Presidente, qualora previsto, viene individuato esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del Presidente in caso di assenza e o impedimento e senza riconoscimento di compensi aggiuntivi; si precisa che qualora il Vice Presidente non sia nominato, il Presidente è sostituito ad ogni effetto dall'Amministratore più anziano di carica e, subordinatamente, di età;
 - **la rappresentanza sociale (art.24)**, con rivisitazione della disciplina della rappresentanza societaria, che in caso di impedimento del Presidente viene attribuita, se nominati: al Vicepresidente e, nell'ambito delle deleghe e dei poteri conferiti, all'Amministratore delegato e/o al Direttore Generale; si precisa che essa spetta inoltre a quelle persone, anche estranee al Consiglio di Amministrazione, da questo di volta in volta designate mediante apposita procura notarile speciale nell'ambito e per l'esercizio dei poteri attribuiti;
 - **il Direttore Generale (art.25)**, con possibilità di introdurre la figura del Direttore Generale, la cui nomina/revoca compete al Consiglio di Amministrazione, che ne determina i compiti di ordinaria amministrazione, i poteri (in relazione ai quali gli potrà essere conferita la rappresentanza della società, come già specificato nel precedente articolo 24) e la retribuzione. Il direttore può inoltre partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con funzioni consultive e senza diritto di voto;
 - **il Collegio Sindacale (art. 26)**, con conferma della composizione in n. 3 componenti effettivi, tra cui il Presidente e due supplenti e la modalità di nomina, che salvo diversa e unanime deliberazione dell'Assemblea, avverrà mediante il sistema di lista con esplicita introduzione della regolamentazione della rappresentanza di genere ai fini della composizione dell'organo, sia con riferimento ai Sindaci effettivi che ai Sindaci supplenti, evidenziando che la società ha comunque sempre rispettato la parità di genere, anche se non era formalmente tenuta ai sensi di legge; si precisa che ciascuna lista dovrà indicare espressamente il candidato a ricoprire la carica di Presidente del Collegio Sindacale e che i candidati devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalle disposizioni di legge tempo per tempo

vigenti; è stata introdotta anche per tale organo la possibilità di tenere le riunioni per audio/videoconferenza;

- **la Revisione Legale dei Conti (art. 27)**, con la sostituzione dell'attuale previsione del "controllo contabile" con quella dalla "Revisione legale dei conti", in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 39/2010. La Revisione dovrà essere esercitata "da un revisore contabile o da una società di revisione contabile iscritti nel registro istituito presso il Ministero dell'Economia", rispetto all'attuale statuto dove l'iscrizione era prevista presso il registro del Ministero della Giustizia, o comunque aventi i requisiti richiesti dalle norme di legge tempo per tempo vigenti. L'incarico è conferito dall'Assemblea ordinaria, su proposta motivata del Collegio Sindacale, che ne determina il corrispettivo per tutta la durata dell'incarico; resta confermato che l'incarico può essere revocato solo per giusta causa, sentito il parere del Collegio Sindacale, con l'aggiunta che ciò deve avvenire in conformità alle norme di legge e regolamentari vigenti.

Per quanto sopra esposto e in conclusione, si valutano positivamente le proposte di variazione dello Statuto che si palesano necessarie oltre che opportune, considerata la strategicità di Interporto, quale polo funzionale specializzato intermodale, per il riposizionamento del business sociale, con mutamento della Società da "Real Estate Company" a "*Service-Company*, con una maggiore esplicitazione delle attività in essere e quelle previste, con conseguente valorizzazione aziendale, in piena coerenza con i Piani strategici della Città metropolitana, unitamente a un miglioramento del modello organizzativo e tenuto conto delle molteplici sfide, pur nell'attuale situazione economico-finanziaria e geopolitica in continua trasformazione; nel contempo tali modifiche comportano la possibilità di conseguire rilevanti interessi pubblici, in relazione agli sviluppi di progetti e servizi innovativi e sostenibili dell'attività sociale, così come descritti nel nuovo oggetto sociale, con conseguente migliore adeguamento dell'attività della società al D.Lgs 175/2016 e in coerenza, come del resto già previamente evidenziato, con il nuovo disegno di legge quadro in materia di interporti in corso di discussione al Senato; ciò anche in attuazione di quanto prospettato sul riassetto societario nella citata delibera di Consiglio metropolitano n. 64/2023."

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla Conferenza lo Statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto. Su proposta del Sindaco metropolitano, il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della Conferenza metropolitana.

Lo Statuto della Città metropolitana¹ prevede all'articolo 27², comma, 2, lett. h) le attribuzioni del Consiglio metropolitano.

Si rileva, altresì, l'opportunità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di consentire la partecipazione del Sindaco o suo delegato all'Assemblea straordinaria all'uopo convocata.

La presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente in quanto non richiede allo stato impegni di spesa o diminuzione di entrate, incidendo solo sul riassetto dell'attività e sull'organizzazione della società.

Infine, la presente deliberazione successivamente all'approvazione, sarà inviata al Collegio dei Revisori dell'Ente per opportuna informazione.

Pareri

Si sono espressi favorevolmente, acquisendo in atti i rispettivi pareri, AGRIESTI CARMELINA, Responsabile del Servizio SERVIZIO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE in relazione alla regolarità tecnica e la Dirigente dell'Area Risorse programmazione e organizzazione, BARBIERI ANNA, in relazione alla regolarità contabile.

Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Consigliere delegato Marco Panieri competente per materia.

Sentite le competenti Commissioni consiliari nella seduta del 16 ottobre 2024.

Allegato

sub 1) Tavola sinottica proposta modifiche Statuto

Per quanto concerne i contenuti della discussione svoltasi in ordine alla proposta di deliberazione in esame, si fa rinvio al resoconto integrale della seduta trascritto nel processo verbale conservato agli atti d'ufficio.

Numero presenti 12: esce il Consigliere Santoni Alessandro.

¹ approvato dalla Conferenza metropolitana il 23/12/2014, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione E.R. n. 365 del 29/12/2014 ed efficace il 23 gennaio 2015, s.m.i.

² L'articolo 27 dello Statuto prevede che:

omissis.

2. *Spettano al Consiglio metropolitano le seguenti competenze:*

omissis;

h) adottare ogni atto che sia sottoposto dal Sindaco metropolitano;

omissis.

Messa ai voti dalla Consigliera metropolitana ACCORSI SARA, la presente deliberazione è approvata con voti favorevoli n. 11 (Accorsi Sara, Bassi Emanuele, Bittini Loretta, Cima Franco, Crescimbeni Paolo, Larghetti Simona, Panieri Marco, Panzacchi Barbara, De Martino Maria Luigia, Barbieri Gessica, Montanari Matteo), contrari n. 0 e astenuti n. 1 (Bertoni Angela), resi mediante utilizzo di apposita piattaforma per il voto elettronico.

Numero presenti 13: rientra il Consigliere Santoni Alessandro.

Il Consiglio metropolitano, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli n. 11 (Accorsi Sara, Bassi Emanuele, Bittini Loretta, Cima Franco, Crescimbeni Paolo, Larghetti Simona, Panieri Marco, Panzacchi Barbara, De Martino Maria Luigia, Barbieri Gessica, Montanari Matteo), contrari n. 0 e astenuti n. 2 (Bertoni Angela, Santoni Alessandro), resi mediante utilizzo di apposita piattaforma per il voto elettronico,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma del T.U. n. 267 del 18/08/2000.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Città metropolitana per 15 giorni consecutivi.

Bologna, 16/10/2024

LA SEGRETARIA GENERALE ³
Maria Riva

LA CONSIGLIERA METROPOLITANA ³
Sara Accorsi

³ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs. 12 febbraio 1993 n. 39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).